

# Il Pungolo

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°

sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno II N. 22

24 dicembre 1963

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967  
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## Per Natale

### UN MESSAGGIO DI PACE DELL'ABATE MONSIGNOR MEZZA O. S. B.

Domani il Mondo Cristiano celebra la più grande sua festa, quella della Natività di Cristo e noi non vogliamo essere assenti, su questo foglio, nel ricordare tutta quanta la poesia che ispira la rievocazione del grande Mistero.

Mentre formuliamo per tutti gli amici, per i cuori sparsi per il mondo, per coloro che non hanno lasciato la nostra città, gli auguri più cordiali per un Natale sereno e per un sereno anno nuovo, poiché riteniamo che non può esserci augurio più bello di quello che augurare a tutti una vita di pace completa, riportiamo, come è ormai nostra tradizione, il messaggio Natalizio che S.E. l'Abate della Badia Mons. Mezza ha indirizzato ai suoi ex alunni e che, pubblicato dal periodico "Acquela", nel suo numero natalizio riportiamo, per gentile concessione del Direttore Rev. mon. P. Don Eugenio De Palma O. S. B., anche perché riteniamo che esso meriti di essere letto e meditato da tutti.

«Stavo per dire: Buon Natale! Ma l'espressione mi è sembrata, francamente, un po' banale. Lasciamo che il buon Natale, ce lo diano i domestici, ossia i lavoratori della casa (ma ne sono ancora?). Io, ai miei cari ex Alunni voglio fare un augurio solenne, da Lettera Enciclica: PACEM IN TERRIS. Persino il «Leader» del PCI si mostrò alla TV con in mano la famosa Enciclica di Papa Giovanni, che, alla vigilia delle elezioni, gli andava proprio come il cacio sui maccheroni.

Scherzi a parte, non c'è dubbio che l'augurio più ricorrente, per le prossime feste è quello della pace. Chi va gridando come Petrarca: Pace, Pace! ha l'impressione di invocare quanto di più nobile e di più necessario vi possa essere nello stesso tempo. E, sissignore, io pure auguro la pace a tutti, ma non la pace così per aria, ma una pace ben concreta e positiva: PACEM IN TERRIS.

E voglio dire questo: c'è in fatto di pace un grosso equivoco, che ci portiamo appresso da sempre: un equivoco, in forza del quale i nostri sospiri di pace si riducono in pratica ad una specie di scemenza. L'equivoco consiste nel non fare attenzione ad una verità di prima evidenza e cioè che di pace ve ne sono due: quella della terra e quella del cielo. Ora il pasticcio sta qui: che noi, pur stando con i piedi ben attaccati alla terra, pretenderemo niente meno poter godere quaggiù quella pace perfetta e senza ombra, che solo in Paradiso è dato di possedere. E invece noi, poveri viventi, come ci chiama la chiesa - vale a dire, impegnati a trascorrere, per divina disposizione, un breve periodo di prova, (breve anche se durasse cento anni), dobbiamo contentarci di una pace ne-

cessariamente limitata, relativa e approssimativa, in attesa del giorno in cui, ci camminerà l'eterna requie, e buona notte. Insomma sogna la terra altra pace non si può godere che quella della terra: PACEM IN TERRIS.

Non ho la pretesa di aver fatto una scoperta, dicendo quel che ho detto; ma insomma credo modestamente di aver contribuito a chiarire un po' l'idea sull'argomento. Chi si dispone a parlare usa di chiarirsi la voce, e sta bene; ma sarebbe anche meglio se, oltre la voce, procurassimo di schiarirci innanzi tutto le idee.

Pace, pace, pace! Voglio

farlo a tutti quest'augurio, voglio farlo a gran voce, e perché no? persino in canto. Ma sia ben chiaro che la pace seriamente augurabile, l'unica che abbia corso legale tra noi piccoli uomini, è una pace necessariamente condizionata e delimitata da tante e tante cose. Ed è strano che, mentre facciamo tanto gli schifitosi ad ammettere il paradiso terrestre, di cui ci parliamo le prime pagine della Bibbia, pretendiamo, poi, che il mondo, il nostro mondo, quello nel quale «hic et nunc» viviamo, si trasformi in un soggiorno di benessere completo e di pace ad ultranza.

Tolstoj narra di un ricco

l'indomani, la chiusa del racconto è tipicamente tolstojana - gli scavarono una fossa: 3 x 1 x 2 di profondità: «Tanta terra quanta basta ad un uomo».

E allora? E allora contentarsi. Ecco la vera ed unica ricetta della felicità. Altra sopra la terra non esiste: PACEM IN TERRIS. Contentarsi e saper gustare le piccole gioie della vita. Ogni giornata nostra ne è piena. Non pretendere che il mondo vada, tutto e sempre, come sta nella nostra testa. Guardarci dalla fantasia illusione che solo noi siamo i perfetti, gli eccezionali, i predestinati, e che tutti debbano stare in adozione dinanzi a noi. In ogni impedimento prevediamo a non lunga scadenza un avvenimento. La vita è fatta così.

E se proprio vogliamo che la pace della terra sia come quella del cielo, dobbiamo far questo: abbracciare - ma sul serio - la Volontà di Dio. Anche in cielo dopo tutto fanno così. Lo dice Pievdara Donati nel Paradiso di Dante: «e ne la sua voluntate è nostra pace».

† Fausto M. Mezza

### IL PELLEGRINAGGIO DEL S. PADRE IN TERRA SANTA

#### PAOLO VI sarà ricevuto dal custode di quella terra P. LINO CAPIELLO che è Cavese di Elezione



P. LINO CAPIELLO, CUSTODE DI TERRA SANTA

Apprendiamo che il Santo Padre Paolo VI in vista del suo viaggio in Terra Santa ha ricevuto in privata audienza il Custode di quella Terra il Rev. mon. P. Lino Vincenzo Capiello dell'Ordine dei Frati Minori.

P. Capiello è in questi giorni in gran movimento per accogliere in Terra Santa S. S. Paolo VI e noi gli siamo spiritualmente vicini stando con lui la gioia per il grande evento.

P. Capiello - è noto a pochi - può considerarsi cavese di elezione in quanto che egli appartiene ad una distinta famiglia che da moltissimi anni risiede nella nostra città. Egli proprio in questi giorni era ospite di casa per un periodo di riposo essendo stato colpito qualche mese fa nel rientrare dalla Terra Santa in Italia per un giro di ispezione alle Case dipendenti in Milano, Roma, Napoli, Palermo da grave malattia, che per fortuna si è risolta. La notizia della visita in Terra Santa del Sommo Pontefice l'ha raggiunto a Cava ed egli immediatamente ha lasciato la convalescenza e si è messo

in movimento per prendere parte attiva ai preparativi per accogliere con la dovuta solennità Paolo VI in Terra Santa.

P. Lino Capiello è nato a Meta di Sorrento il 23-1-1919 e all'età di 12 anni giunse in Terra Santa ove compì i suoi studi secondari al Collegio Serafico di Emmas.

Nel 1936 entrò nell'Ordine Francescano a Nazareth e dopo aver compiuto gli studi di Teologia nei Seminari di Betlemme e di Gerusalemme fu ordinato sacerdote nel 1944.

Nel 1947 fu inviato all'Università Cattolica di Washington dove nel 1951 si addottorò in Diritto Canonico.

gli valsero, da parte dei suoi superiori, numerosi incarichi di fiducia. Nel 1961 fu nominato visitatore Generale della Missione del Vicariato Apostolico di Mogadiscio; lo stesso anno il Patriarca Latino di Gerusalemme lo nominò presidente per la costituzione del Tribunale Ecclesiastico della Repubblica di Cipro e fu quindi nominato delegato del Custode di Terra Santa in Egitto. Egli era nello stesso tempo Prefetto del Centro Teologia Pastorale al Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani del Mons. e professore al Seminario Copto-Cattolico di Meadi, ed inoltre era membro del Sinodo Patriarcale Copto-Cattolico.

Fletto Custode di Terra Santa P. Capiello è divenuto il Superiore della Custodia di Terra Santa che, a parte la cura dei Luoghi Santi della Palestina e delle Opere annesse, estende la sua giurisdizione e la sua attività Apostolica alla Siria, alla Giordania, al Libano, a Cipro e all'Egitto, paesi ove esercitano il loro ministero 460 religiosi appartenenti a 26 nazionalità e che sono ripartiti in 90 case di cui 22 in Egitto e un insieme di 60 scuole con numerose opere sociali e caritative.

Abbiamo voluto riportare per sommi capi il curriculum vitae, veramente brillante di questo giovanissimo francescano che Cava si onora di annoverare fra i suoi figli di elezione e ove egli viene a ritrarsi dalle fatiche degli incarichi presso la vecchia mamma, presso la diletta sorella signorina Serafina e presso il germano Don. Filippo giustamente orgogliosi di tanto loro congiunto al quale auguriamo sempre maggiori ascese.

### UNA GIUSTA DECISIONE

## Nonostante il voto contrario del Consiglio Comunale il Ministero delle Finanze conferma i servizi Esattoriali di Cava

Nel mese di agosto scorso, il Prefetto di Salerno, a norma di una precisa disposizione di legge, ordinò la convocazione del Consiglio Comunale di Cava perché il massimo consenso civico esprimesse il suo parere sulla conferma per il prossimo decennio dei servizi esattoriali della nostra città.

In Consiglio si ebbe un vero e proprio colpo di scena nel senso che il Sindaco propose di esprimere parere contrario senza una giustificazione motivo o per lo meno per un motivo estraneo a quello previsto dalle disposizioni di legge in materia.

In altri termini il Sindaco fece suo, tra il sollazzo dei comunisti, quello che costoro avevano sempre predicato e mai ottenuto. E' evidente che la proposta del Sindaco che disponeva già della sua maggioranza per la quale non vi fu un solo consigliere che ebbe il coraggio di insorgere contro quella che fu dai più ritenuta una ingenua presa di posizione fu approvata ad unanimità e con la sola astensione del

consigliere avv. D'Ursi il quale non potendo intervenire nella discussione per i suoi rapporti di affinità con gli amministratori della Banca Cavese che gestisce l'esattoria, manifestò pubblicamente il proprio dissenso alla deliberazione in parola su questo giornale nella cronaca della seduta consiliare.

Per fortuna di tutti esistono ancora oggi in Italia organi responsabili che possono a momento opportuno far rientrare nella legalità atti che commessi politici amministrativi possono, a volte, adottare per motivi che sfuggono a un'attenta disamina del caso e così siamo veramente lieti di prendere atto che

il Ministro delle Finanze competente a decidere, tenuto in nessun conto il parere del Consiglio Comunale, il che non poteva essere diversamente, ha con decreto di qualche giorno fa confermato alla locale Banca Cavese il servizio Esattoriale per il prossimo decennio.

Il fatto quindi si è risolto in una brutta figura fatta dalla maggioranza consiliare che per lo meno ha dato prova di estrema leggerezza nel trattare un argomento che andava approfondito con la serietà necessaria e che non poteva non essere rigorosa, leggi alla mano, così come è stato risolto dal Ministero competente.

### DISERTANO LA SEDUTA I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA

Quanto è successo il giorno 9 c. m., al nostro Comune, riveste carattere di estrema gravità per il buon nome del massimo consesso civico cittadino.

Per le ore 17.30 di quel giorno era convocato il Consiglio Comunale per l'esame di importanti argomenti segnati all'ordine del giorno tra i quali la contrazione di un mutuo di 300 milioni di lire per l'industrializzazione, la modifica della deliberazione per il nuovo impianto elettrico, la municipalizzazione dei servizi dei trasporti furbici, altro mutuo di 30 milioni di lire per l'ampliamento della casa comunale.

Trascorsa l'ora prevista dalla legge si è presentato in Consiglio il solo Sindaco, seguito dai consiglieri monarchici Ing. Lambiasi e Prof. Cammarano con il Prof. Musumeci, mentre tutti gli altri consiglieri di maggioranza che pure erano stati visti nel Gabinetto del primo cittadino se la squagliavano facendo in modo che la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale. Per la minoranza erano

presenti otto consiglieri.

Fatto l'appello nominale poiché erano presenti solo 11 consiglieri, il Sindaco dichiarò deserta la seduta per mancanza di numero legale mentre dall'opposizione si rilevava, inutilmente, come sempre, la più vibrata protesta per il sistema non certamente nuovo adottato dalla maggioranza.

Si è poi saputo che prima della seduta, nel Gabinetto del Sindaco vi era stata una specie di rivolta di palazzoni in quanto che molti consiglieri avevano protestato perché l'ordine del giorno del Consiglio era stato redatto senza che, come per grassi, era stato convocato il gruppo di maggioranza.

Ora il Consiglio è stato convocato per il giorno 27 corr. mese e la convocazione è stata preceduta da ben due riunioni di gruppo una delle quali presieduta dal Commissario Provinciale della D.C. Dott. Mencì il quale, pare che, finalmente, abbia preso a cuore la situazione del Partito della D.C. nella nostra città ove da anni non esistono gli organi responsabili identificandosi essi, allo stato, con le stesse persone che hanno in potere la cosa pubblica cavese.

Pare che sia stato posto sul tappeto il problema di un rimpasto della Giunta Comunale ma gli assessori designati a lasciare la poltrona pare che abbiano affermato in coro «o tutti o nessuno».

Stando così le cose appare certo che tutto scorra come prima... tra il compiacimento del partito comunista che alle prossime elezioni si accinge a dare la scalata al nostro Comune.

80 sono gli argomenti posti all'Ordine del Giorno fra i quali quello della nomina della Commissione edilizia nella quale pare non verrebbe incluso il candidato dei monarchici perché dei tre posti disponibili due andrebbero a D. C. e uno all'opposizione.

## IL PRESEPE dei Francescani

Si rinnova anche questo anno la bella, commovente rievocazione del «Presepe» nella monumentale Chiesa di San Francesco, retta con tanto entusiasmo dal D. P. Franceschini sotto la Direzione dell'ottimo P. Cherubino.

Il mistero di Betlemme si rinnova così tra le vetuste volte della bella chiesa cavese a testimoniare la vitalità di una tradizione che affonda le sue radici nel lontano 1224 allorché fu proprio l'ipoverello di Assisi a rinnovare, col «Presepe» tutta quanta la poesia anche della Natività del Redentore.

Il caratteristico e grandioso «Presepe» che assume l'aspetto di un vasto e ricco paesaggio di montagna in mezzo al quale sorge l'Artistica capanna col Bambino Gesù, è opera dei valorosi artisti cavesi Alberto Buccarelli e Giuseppe Bisognio.

Noi siamo certi che i cavesi e i forestieri non mancheranno di visitare questo gioiello d'arte e rendere omaggio a una tradizione di tanta bellezza e di infinita poesia.



**Ai Cavese tutti,  
ai Lettori,  
agli Abbonati  
IL PUNGOLO  
porge i più cordiali  
auguri di  
Buon Natale e di un  
felice anno nuovo**



# IL PROF. ALFONSO DE FRANCISCIS COMMEMORA MATTEO DELLA CORTE

A cura dell'Amministrazione Comunale è stato solennemente ricordato, nel corso di una commovente cerimonia il concittadino Prof. Matteo Della Corte Archeologo e Pompeianista di fama internazionale, Accademico dei Lincei.

Dopo il rito religioso svolto nella Cattedrale e celebrato da S. E. Mons. Alfredo Vozzi Vescovo di Cava, le Autorità e le rappresentanze si sono radunate nella Sala Consiliare del Comune per assistere alla solenne commemorazione ufficiale.

Erano presenti tra le Autorità S. E. il Vescovo di Cava Mons. Vozzi, S. E. l'Abate e Ordinario della Badia Mons. Mezza, S. E. Mon signore Signora Vescovo di Pompei, il V. Prefetto di Salerno Dr. Suriani, il Sindaco di Cava e il Sindaco di Pompei con larga rappresentanza delle Giunte e dei Consigli Comunali, l'onorevole avv. Amadio, il Prof. Calza, per il Presidente della Provincia, il Prof. Questore di Salerno, il V. C. protetti dell'Università Latoranense, il Dottor Gaio Commisario di P.S. di Cava, il Com. la Cpg. CC. Cap. Poratti, il Com. la Stazione CC. di Cava, Cav. Vitale, il Dott. Eugenio Gravagnuolo, per gli ex alunni della Badia, il Preside del liceo della Badia Prof. Don Eugenio De Palma O. S. B., il Preside del Liceo Classico di Cava Prof. Vasile, i Presidi delle Scuole Medie di Cava Professoressa Aquasua e Prof. Risi con larga rappresentanza di insegnanti ed alunni, una folla di cittadini di Cava e Pompei.

Dopo il saluto del Sindaco di Cava Prof. Albino il quale ha letto le numerose adesioni alla manifestazione giunte anche dall'Estero ha preso la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, l'illustre Prof. Alfonso De Franciscis, Sovrintendente Antichità per la Campania, il quale ha, con felice sintesi e con commossa parola, tracciato la nobile figura di Matteo Della Corte, inquadrandola in modo mirabile nella vasta e multiforme attività di archeologo e pompeianista che gli valsero il riconoscimento unanime dell'indiscussa competenza da parte degli archeologi di tutto il mondo. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Prof. De Franciscis che ci ha fatto rivivere la figura del nostro illustre concittadino che pur nella insonne fatica, nell'ansia di scoprire tutto quanto la di-

strutta Pompei possedeva non dimentico mai le verdi contrade della sua terra natale.



Prima che la cerimonia avesse termine nel salone consiliare è stato scoperto un busto marmoreo del Prof. Della Corte mentre il Prof. Emilio Risi, congiunto dello scampato pronunziova commosse parole di ringraziamento per la bella ed indimenticabile manifestazione.

## PERICOLO IN VIA GALIRI

Da oltre un anno, in via Caliri, esiste un grave pericolo dovuto al cedimento di parte del fondo stradale sottostante la strada ferrata delle Ferrovie dello Stato.

Il danno fu causato dalla pioggia e, non si comprende come mai a distanza di tanto tempo due amministrazioni certamente importanti non riescono a trovare un punto di fusione per procedere alle necessarie indispensabili, urgenti riparazioni.

Parla che una questione di competenza sia sorta tra la Amministrazione Provinciale, proprietaria della strada e l'Amministrazione delle FF. SS. proprietaria della sottostante strada ferrata ma che fin oggi non si è riuscito a trovare una soluzione.

Frattanto il pericolo esiste ed è grave perché oltre tutto le Amministrazioni predette non hanno provveduto neppure a proteggere seriamente il tratto di strada crollato sì che esso appare circondato da piccole pietre facilmente sormontabili da pedoni o veicoli che percorrendo la strada disattenta potrebbero precipitare nella sottostante scarpata ferroviaria. Si tenga presente che in tale zona transita ogni giorno, in certe ore, un autotreno carico di centinaia di persone provenienti dalle frazioni di Noia, Dupino, S. Quaranta, Marini, Alessi.

Vogliamo sperare che la nostra segnalazione trovi il bene d'essere pericoloso!

responsabili Enti preposti a voler ripianare la strada con quella comprensione che il caso richiede perché — è bene dirlo — per quanto gravi possano essere le disgregazioni sorte non si comprende come il lavoro di riparazione debba ritardare addirittura per anni. Procedere tempestivamente è un dovere; rimandare potrebbe essere pericoloso!

La zona di verde è voluta dal Sindaco in quel spazio di 700 mq. di terreno ad essere il campo sportivo di un nutrito stuolo di ragazzetti che nelle ore pomeridiane si danno convegno per la loro partita di calcio tra la delizia dei poveri abitanti dei fabbricati vicini i quali se hanno ottenuto che in detta zona si edificassero sono costretti a tollerare, sine die, gli schiamazzi e tutti gli altri scherzi dei predetti ragazzi.

Ora noi domandiamo al Sindaco che è l'autore della iniziativa di destinare a zona di verde il pezzo di terreno predetto in quanto che fu egli a negare la licenza per la costruzione di un fabbricato ed a chiedere addirittura la modifica del piano regolatore cittadino, fino a quando lo scempio lan-

to deve tollerarsi in quel punto che costituisce l'accesso alla città. E fino a quando debbono tollerarsi nello stesso posto i ruderi della propria P. Anelli per i quali lo stesso Sindaco nega la licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato da sorgere unito a quello ribattezzato per la ormai famosa «zona di verde»?

Quando si ha la pretesa di bloccare, con la forza della propria autorità la proprietà altrui si deve avere anche il coraggio di affrontare la situazione e risolverla nell'interesse dell'estetica cittadina. Se il Sindaco ha deciso di destinare quella zona a verde lo faccia pure se lo può, paghi il suolo ai proprietari ed elimini una buona volta per sempre il lamentoso scempio alle porte della città.

La quadrata barba lezzolosa, l'innamabile solidità, bastone a sostegno e commento di un incasso leno, spesso interrotto da lunghe pause, il gesto non che sobrio, quasi impavido, una voce cavernosa e sincopata, ad espressione di un eloquio a scatti ed evanescente, modesto se non trasandato negli abiti, dissimulati d'inverno sotto il drapppeggio classicamente ondeggiante di un ampio mantello, in un tutto culminante in un nero cappello floscio, normalmente tirato sulla fronte... ecco come ritorna nei miei pallidi ricordi la figura del primo Maestro di francese che Cava abbia ospitato, RODOLFO NICOLAUS svizzero-francese di

origine più che cinquantenne di età, quando egli venne ad iniziare nei primi rudimenti della lingua francese così noi alunni del Ginnasio di Cava, come gli scolari della Badia, allorché lo studio del francese entrò nel programma scolastico come materia obbligatoria.

Portici spaziosi ed ampi della mia bella Cava! Quando penso alla vostra origine unicamente mercantile... Nessun «piano regolatore» vi prescrive al certo e vi dice norme... ma appoggiandovi a poco a poco spontaneamente l'uno all'altro, ed allineandovi in meglio... armonici nell'insieme, se pure anarchici nelle proporzioni relative... non mai prevedevate che, avvicinandovi all'età del «piano regolatore», dai vostri luoghi ambulatori, protetti contro il sole e la pioggia, dalle ingombranti di tessuti e merci varie in esposizione avrebbero dovuto col tempo giorno più cedere terreno all'invidiabile, caratteristico, confortevole «passaggio coperto», bello e preparato dalla... ignara sapienza degli avi... ai progrediti bisogni dei contenti nipoti!

Non è già che cinquanta anni fa, non si passeggiavano... Tutt'altro! Lo sciamano di vispe, agili, gioiose e fresche ragazzette, spesso a braccetto, in catena, chiacchiere, scoppiettanti, e pronte al motteggio... incrociando con balde schiere di giovanotti del pari spensierati, pieni di vita e fascinosi... è stato ed è sempre, per certe ore vespertine e serotine di Cava, l'innocenza migliore che canti alla Natura la eromente Gioventù in fiore, mossa dai cento villaggi, a mescolarsi e confondersi con quella del borgo, in un diletto turbinare variopinto e mutevole... Si passeggiava allora la sera... e si passeggiava anche ora.

Se una maggiore indipendenza e libertà dei movimenti connotata a tempi tanto più progrediti ha finito per portare oggi, direi, al parossismo per certuni il bisogno di passeggiare in sé e giù, fra i tradizionali estremi obbligati del Purgatorio e di S. Rocco, onde certi vizi si gai e sordidetti si è dato vederli passare e ripassare

avanti quasi «secondo una prammatica», un numero obbligato di volte... la differenza ad una mera questione di qualità; ed ha motivo di alegrarsi oggi, come si allegro sempre, la vista del riguardante... spettacolo sì confortevole... delle dolci e rumorose apici sciamanti!

Sia che il popolo fosse attirato nella Villa Comunale, dal Concerto Musicale, che periodicamente evolveva a quel tempo i suoi programmi, sia che le frequenti feste e festucelle attirassero al Borgo la popolazione dei villaggi; compresso, e meglio... armonici nell'insieme, se pure anarchici nelle proporzioni relative... non mai prevedevate che, avvicinandovi all'età del «piano regolatore», dai vostri luoghi ambulatori, protetti contro il sole e la pioggia, dalle ingombranti di tessuti e merci varie in esposizione avrebbero dovuto col tempo giorno più cedere terreno all'invidiabile, caratteristico, confortevole «passaggio coperto», bello e preparato dalla... ignara sapienza degli avi... ai progrediti bisogni dei contenti nipoti!

Non è già che cinquanta anni fa, non si passeggiavano... Tutt'altro! Lo sciamano di vispe, agili, gioiose e fresche ragazzette, spesso a braccetto, in catena, chiacchiere, scoppiettanti, e pronte al motteggio... incrociando con balde schiere di giovanotti del pari spensierati, pieni di vita e fascinosi... è stato ed è sempre, per certe ore vespertine e serotine di Cava, l'innocenza migliore che canti alla Natura la eromente Gioventù in fiore, mossa dai cento villaggi, a mescolarsi e confondersi con quella del borgo, in un diletto turbinare variopinto e mutevole... Si passeggiava allora la sera... e si passeggiava anche ora.

Se una maggiore indipendenza e libertà dei movimenti connotata a tempi tanto più progrediti ha finito per portare oggi, direi, al parossismo per certuni il bisogno di passeggiare in sé e giù, fra i tradizionali estremi obbligati del Purgatorio e di S. Rocco, onde certi vizi si gai e sordidetti si è dato vederli passare e ripassare

in evidente antitesi col portamento del corpo, che gestini e flessioni non ammetteva ma volteggiava tutto d'un pezzo, era il suo parlare frastuono, abbondantemente intercalato, come è facile intendere, di molti frastuoni. Eccessiva confidenza non ispirava il temperamento burbero del Maestro: ed in tal condizione, in città Nicolaus non coltivò molte amicizie; nella scuola fra gli alunni tenne in rispetto ed a distanza con scatti bruschi, e perfino qualche volta con grida severe, non ebbe discepoli molto affezionati.

Ma il metodo d'insegnamento, pari a quello dei Beltrami per la lingua latina, imperniato principalmente, come è noto, sull'obbligo della quotidiana «pagina scritta» - grammatica quella del Leitmotiv, e letture preferite dell'Amad e di Noël de la Place - era quanto mai eccellente ed efficace.

Che come me, purtroppo, solo per un anno in 3<sup>a</sup> Ginnasiale (in virtù del mutuo programma d'insegnamento) potè giovarsi di sì intense e proficue lezioni, non ha cessato mai, per salire i pendii di conoscenze ricevute, dal volgere un pensiero

grato e riconoscente alla memoria del Burbero benefico, gran cuore di maestro e di padre di famiglia al tempo scuola.

Stessa e famiglia furono per lui religioni vere e sacre; e proprio ad un nostro condiscipolo, Attilio Angeloni Milano, ora Prof. d'Italiano a Roma, si era a quel tempo fidanzata la figlia del nostro Maestro, mentre il figlio trota onta occupazione presso i suoi conazionali, gli Svizzeri delle Cotoniere di Fratte.

La vivacità eccessiva di Vitagliano e quella più lieve ma non meno esasperante del compianto Ettore Tagliarini (e non solo per il Nicolaus!) furono la disperazione del nostro Maestro.

Qualche lezione privata impartiva, per arrotondare in qualche modo lo stipendio, che non certo peccava per eccesso allora. E ne impartiva anche a domicilio.

Alle mie sorelle maggiori, ad esempio, recavasi a dar lezioni di sera tre volte alla settimana, se ben ricordo. Sul numero delle lezioni settimanali potrei non avere salde rimembranze: quello che è invece indelibilmente scolpito nei miei ricordi è ben altro. Si era all'Hotel Victoria di allora, e... come ricevere un Maestro, se non... da alberghi?

C'era da scegliere, non nego... ma non si tardò molto a scoprire certe preferenze... Fu ben presto chiaro, dunque, che il più indovinato omaggio che le discepoli potessero offrire al Professore, dovesse fluire... da un vero... quanto più poveroso!

Piccolo monelluccio quale ero allora, riuscivo ad introdurre, qualche volta non visto... in quel ridotto appartato...

Grave... stanco... ed assomato... il Maestro esprimeva con voce sempre più fioca i suoi propositi e le sue regole di grammatica... ed era armonica... la sintassi di quelle lezioni, alla cui fine era anche in vista... il fondo del vetro... poveroso! E, mi risuona ancora nell'orecchio quella voce strascicata... man mano oscurantesi... «strette... si pronunziano... le finali ooop, oooo, ooot!...»

Matteo Della Corte

Possa, il nostro Ginnasio, continuare a vivere per secoli, sempre degno delle sue antiche tradizioni, per dare a Cava e all'Italia uomini di scienza e di virtù come Francesco Galdi e il fratello Marco e Matteo della Corte e i cento altri che, sulle cattedre, nella magistratura, nel Foro, nell'esercito, onorano la verde, la dolce Via Tirrenica, inculta e vigile tra le colline e il mare.

G. Trezza

# FIGURE DEL GINNASIO DI CAVA Rodolfo Nicolaus insegnante di francese

## E la zona verde?

La «zona di verde» voluta dal Sindaco in quel spazio di 700 mq. di terreno ad essere il campo sportivo di un nutrito stuolo di ragazzetti che nelle ore pomeridiane si danno convegno per la loro partita di calcio tra la delizia dei poveri abitanti dei fabbricati vicini i quali se hanno ottenuto che in detta zona si edificassero sono costretti a tollerare, sine die, gli schiamazzi e tutti gli altri scherzi dei predetti ragazzi.

Ora noi domandiamo al Sindaco che è l'autore della iniziativa di destinare a zona di verde il pezzo di terreno predetto in quanto che fu egli a negare la licenza per la costruzione di un fabbricato ed a chiedere addirittura la modifica del piano regolatore cittadino, fino a quando lo scempio lan-

to deve tollerarsi in quel punto che costituisce l'accesso alla città. E fino a quando debbono tollerarsi nello stesso posto i ruderi della propria P. Anelli per i quali lo stesso Sindaco nega la licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato da sorgere unito a quello ribattezzato per la ormai famosa «zona di verde»?

Quando si ha la pretesa di bloccare, con la forza della propria autorità la proprietà altrui si deve avere anche il coraggio di affrontare la situazione e risolverla nell'interesse dell'estetica cittadina. Se il Sindaco ha deciso di destinare quella zona a verde lo faccia pure se lo può, paghi il suolo ai proprietari ed elimini una buona volta per sempre il lamentoso scempio alle porte della città.

## Nozze Turino - Virno

Nella monumentale Basilica Benedettina della Badia di Cava sono state celebrate le nozze tra il sig. Costantino Turino del Vinum e della signora Maria Vietri e la giovanissima e graziosa Saturnina Virno del sig. Pio e della signora Pia Coppola.

Ha celebrato il solenne rito S. E. l'Abate Mons. Faustino Mezza il quale ha rivolto agli sposi belle parole di fede e di augurio ed ha alla fine impartita la benedizione inviata dal S. Padre.

Compare d'anello il Comm. Franco Coppola zio della sposa; testimoni lo stesso Comm. Coppola, il Col. C.C. Comm. Condò e l'avv. Fernando Di Marino.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti e luminosi saloni dell'Hotel Scalpelli al termine del quale gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti e luminosi saloni dell'Hotel Scalpelli al termine del quale gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti e luminosi saloni dell'Hotel Scalpelli al termine del quale gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti e luminosi saloni dell'Hotel Scalpelli al termine del quale gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti e luminosi saloni dell'Hotel Scalpelli al termine del quale gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze.

## Onomastici

Agli amici che festeggiavano il loro onomastico nella seconda quindicina di dicembre giungano i più cordiali auguri: S. E. Rev. Mons. Don Fausto Mezza A. b. e Ordinario della Badia di Cava, Rev. m. P. Benedetto Prof. Don Faustino Mostarda O. S. B., Avv. Tommaso Pisapia, Avv. Demetrio Toci, Donna Vittoria Capano - De Luca, Ing. Vittorio Casillo, Ing. Vittorio Prof. signora Adele Ferrazzi, Rev. m. P. Prof. Don Eugenio De Palma O. S. B., Dott. Eugenio Coppola, Marchesa Stefania di Stefano ved. Del Nunzio.

## Nell'Ufficio del medico Provinciale

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il giovane concittadino Dott. Gaetano Magliano, Consigliere al Ministero della Sanità è stato trasferito, a sua domanda, dall'Ufficio del Medico Provinciale di Camposso a quello di Salerno.

Al Dott. Magliano, con i rallegramenti più vivi per l'ambita sede assegnatagli, gli auguri di buon lavoro.

## Lutto

Con vivo cordoglio abbiamo appreso che in Salerno è deceduto il concittadino N. H. cav. Francesco Pagliara, Direttore dei Tabacchifici della SAIM, appartenente ad una delle più cospicue famiglie cavaesi.

Alla vedova, ai figli, ai germani nostri carissimi amici: Ugo, Dott. Fabio e Stefano, al genero Dott. Carmine Salomone ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze.

## Anniversario

Si è compiuto in questi giorni il terzo triste anniversario della tragica dipartita del carissimo amico Dott. Ing. Gaetano Accarino alla cui memoria rivolgiamo il più mesto pensiero di rimpianto mentre alla vedova e ai figli il rinnovato nostro condoglio.

## Nella biblioteca Avallone

Per comodità della pubblicazione portiamo a conoscenza che presso la biblioteca Avallone sono disponibili per consultazione i seguenti periodici, cui la biblioteca è abbonata.

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
- Il Foro Italiano.
- Il Massimo del Foro Italiano
- Il Consiglio di Stato - Giurisprudenza e dottrina
- La Settimana Giuridica - Tutte le massime del Consiglio di Stato, della Cassazione Civile e Cassazione Penale
- Rassegna del Lavoro e Quaderni della Rassegna del Lavoro - A cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Realità del Mezzogiorno - Politica Economica e Culturale
- Comunità Economica Europea - Bollettino Mensile
- Nuova Antologia di Lettere, Arti e Scienze
- Rivista Storica Italiana
- Rassegna Storica del Risorgimento
- Rassegna Storica Salernitana
- La Civiltà Cattolica
- Responsabilità del Superiore - Centro di Comparazione e Sintesi
- Rassegna Bibliografica Danese
- La Ricerca Scientifica - Rivista - Notiziario - Scienza Biologica - Sezione Bibliografica - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- La Scienza e i Giovani
- Accademie e Biblioteche d'Italia
- Cultura e Scuola
- Documenti di Vita Italiana
- Bollettino di Studi Verdiani

## Nel Club Universitario

- Ecco il programma delle manifestazioni indette per il corrente mese, dagli Universitari Cavaesi:
- 13 dic. 1963: Torno di Ping-Pong (ore 20-23)
- 13 dic.: Conferenza Antifunzionistica dell'E.N.P.I. (ore 17-19)
- 14 dic.: Omaggio a Shakespeare - G. A. D. «Città di Salerno» (ore 19)
- 15 dic.: Ballo e premiazione dei vincitori del Torno di Ping-Pong
- 17 dic.: Proiezione cinematografica:
- 19 - 21 dic.: Serate Sociali di giochi Natalizi (inizio ore 20)
- 23-24 dic.: Serate Sociali di giochi Natalizi (inizio ore 20)
- 25 dic.: Gran ballo di Natale
- 26-31 dic.: Serate Sociali di giochi Natalizi (inizio ore 20)
- 29 dic.: Serata danzante
- 1° gen. 1964: Gran ballo di Capodanno
- 2-5 gen.: Raccolta Fondi per la Famiglia Universitaria alle famiglie meno abbienti.
- 6 gen.: Befana ai Vigili e consegna «Befana Universitaria» ore 10
- 21 dic.: Inizio Torno di stereo di Calcio

## Un comunicato della P. S.

Nell'intento di agevolare l'attività degli esercizi pubblici durante le feste di Natale, Capodanno e dell'Epifania e nell'interesse della pubblica utilità, la Questura di Salerno autorizza che, nei giorni 23-24-25-26-30-31 dicembre 1963 e l'1-6 gennaio 1964, l'orario di chiusura degli esercizi pubblici sia protratto di DUE ORE.

S'intende che la protrazione non si estende ai giochi leciti, compreso quello delle carte, mentre per la vendita degli alcoolici e per l'attività sportiva in vigore l'orario legale fissato dall'art. 96 del T. U. delle Leggi di P. S.



# Il Castello di S. Adjutore ed altri castelli della città de la Cava

## NOTE DA CILPEPO (ossia Babbo Natale)

## Cenni storici sulla TRACHEOTOMIA

di MARIO ESPOSITO

Controverso è il tempo ed i motivi per cui sorse il Castello di S. Adjutore. Pare che la sua costruzione debba ascriversi all'opera dei Longobardi ed a causa della contesa sorta tra Carlo Magno ed il Signore di Salerno Arigiso, degenerata in guerra verso l'anno 787, anno in cui anche nella vicina Salerno si ebbero parecchie fortificazioni.

La ragione logica, per cui fu edificato in tal luogo, era per la custodia della via che la Nocera portava a Salerno, e per questo i Principi Longobardi di Salerno ne tennero sempre gran conto.

Da certi si afferma che tale castello sia stato fatto uno o due secoli più tardi, vale a dire nel IV o X secolo, per la guerra tra Rodolando e Sicomondo o per le scorrerie dei Saraceni, ma stando alla testimonianza della «Cronaca Casertana» del Prandelli, di Erchemperto e dell'anonimo Salernitano, tale guerra non ebbe a teatro le nostre valli, bensì la diciamo volta dalle parti di Montorio, e le scorrerie dei Saraceni si limitavano per più al solo litorale.

Il Duca Ruggiero, verso la fine del secolo XI, donò prima il Castello di S. Adjutore al figlio di Angerio Normanno, Roberto, poi glielo ridiede e lodono, con tutta la guarnigione ed i beni adiacenti ed il feudo della via maggiore, al Monastero della SS. Trinità.

Il Duca Guglielmo, figlio del Duca Ruggiero, con sua Diploma del 1191, obbligò tutti gli uomini atti alle armi del territorio de la Cava ad accorrere in difesa di questo castello in caso di guerra.

Passato al Monastero della SS. Trinità, il Castello di S. Adjutore, continuò ad essere una fortezza, ed era un nome, che con il titolo di «VICUS ET CASTELLUM DE S. ADJUTORE» si esercitò la giurisdizione amministrativa e civile, e con la qualità di feudo quella religiosa. Continuò il «Magister et Castellanus» un laico che comandava la guarnigione e si denominava «ABARRITTA», il quale, inoltre, era anche il custode del Castello stesso e dipendeva sempre dal monaco.

Nel Castello stanziavano due tipi di armati: alcuni si ricevevano, e costituivano la guarnigione permanente, altri, invece, si accingevano in casi di pericolo. Ora il Monastero, ad evitare di imporre il suo diritto con la forza, con tutte le manchevolezze di tal sistema, e per evitare, quindi, al pronto intervento in fatti d'armi del castello stesso, concedeva delle patenti di custodi di armi a chiunque volontariamente lo richiedesse, per sé solo ed anche per i suoi disendenti, ed in compensazione teneva sotto la sua protezione questi uomini che erano detti: «HOMINES DEFENSATI MONASTERII CAVALENSIS» e dovevano, ogni anno, fare un regalo all'Abate nella ricorrenza di Pasqua e Natale.

Da una patente del 1193 si rileva che il titolare andava «a far cortese», cioè esisteva all'Abate Ferentes, una duos tortores de bono pane (due tortori di pane bianco).

Dopo incerte vicende e perdute il possesso, il Monastero della SS. Trinità, il Castello di S. Adjutore fu distrutto per ordine del Viceré di Carlo II D'Angio, Roberto Conte di Aras, che ne demandò l'incarico al nobile cittadino della Cava Guglielmo Tosone, «Militi, et Capitaneo Terrae Cavae, et S. Adjuturis: questo nello anno 1291.

Nel 1390 la fortezza di S. Adjutore fu ristabilita, sotto il Re Ladislao, a cura di Riccardo de' Acillis, insieme con le fortezze del Gropo de la Cava, e per questa ricostruzione il nobile Sa-

leritano si ebbe un'annua pensione a spese del Monastero, beninteso che le spese di ricostruzione erano state sostenute dall'Università de la Cava, e ciò fu fatto con la istituzione di una gabella. Successivamente il Castello fu in potere della Università che lo presidiava ogni volta che vi era qualche pericolo in vista.

Con il sec. XVII incominciò la completa decadenza e la rovina, in cui è ora, di questo castello.

Si ha menzione di altri castelli sorti sulle colline che circondano la Città.

In un diploma di Giulio II del 1058 si legge: «Uque in caput altius montis qui dicitur de FOSSA LUPARA, in quo olim Castellum Fuit, questo castello di cui non rimangono tracce, dovevano trovarsi nelle vicinanze di Croce ed aveva parte la scopa della difesa della via maggiore che portava a Salerno da Nocera.

La Rocca - S. Liberatore, posta sul monte che era detto Baturano, sorse in epoca posteriore a quella ora detta, fu eretta per opera di Grisoldo Principe di Benevento per la custodia e difesa della sottoposta città di Vietri.

Fu questa Rocca fu distrutta sotto Carlo II, sempre per ordine di Roberto

conte di Aras e per opera di Guglielmo Tosone. Ma nel XVI secolo fu certamente rittata e ci si tiene una guarnigione e serviva per lo avanzamento e la difesa contro i terribili corsari barbareschi.

Si ha, inoltre, notizia di altre Rocche, come la Rocca Caprila e la Rocca Amata, della prima non c'è più traccia alcuna, della seconda è disorde perfino la determinazione del luogo in cui sorse; sembra certo, a stare a quanto detto, in un diploma di Giulio del 1058, che essa stesse alle falde del Monte Decimari, ma dove precisamente non è dato sapere.

Secondo altri questa famosa Rocca dell'Amata sarebbe una piccola Rocca che giace alle falde del Monte Cannitello, il Polverino asserì prima che stava sul Monte del Castello di S. Adjutore. Ancora la si indica nelle «Casse» sotto il Monte Silvestro.

A voler credere a quanto detto nel diploma di Giulio, è stante sempre la funzione di queste rocche di proteggere la via maggiore, la si può pensare eretta verso il «Laurio» ed altra località vicina, sulle falde del Monte Decimari.

Mario Di Mauro

Domenica, 8 u. s., si è svolta nella Parrocchia di Pregiato, la solenne giornata del Tesseramento per tutti gli iscritti all'Azione Cattolica.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 7 ai piedi della Immacolata con Messa e Comunione generale.

Oltre ai 26 Uomini Cattolici ed ai 55 Giovani di Azione Cattolica, ha partecipato alla cerimonia una massa di fedeli entusiasti della buona riuscita e della partecipazione di tutti gli Uomini nel ricevere la Santa Comunione.

I Soci tutti ringraziano il Pastore e il Presidente Dioscoro signor Nicola Bisogni che con tanto zelo hanno voluto, con una tre gior-

### Leggete Diffondete "IL PUNGOLO"

ni preparare l'apertura del nuovo anno sociale spiegando ad essi l'importanza e il significato del tesseramento.

Nell'occasione il Rev. Pastore Don Giuseppe Di Donato, operando sempre per il bene della Parrocchia, ha comunicato la costituzione della Giunta Parrocchiale nominando Presidente il signor Pasquale Alessandro al quale va l'augurio di un buon e proficuo lavoro.

Mario Di Mauro

## Tipi e figure di Cavesi di altri tempi U ciuccio e Fichella

Fichella era un povero cartiere, un misero facchino trasportatore dei Piani di tantissimi anni fa. Aveva la stalla al Largo S. Gaetano e precisamente in un piccolo vano del Palazzo Canale.

Le sue strenuissime fatiche non gli consentivano di cambiarsi il malandato asino di cui disponeva, un asino che avrebbe avuto bisogno di un veterinario tutto per sé, perché carico di piaghe, tanto che all'epoca di venne il simbolo delle malattie.

Era uno strazio vederlo andare in giro sotto la sgargiante carretta di Fichella e a cui si stringeva impaziente il cuore e per quanto gli risparmiasse frustate le condizioni del povero ciuccio non miglioravano.

La gente del popolare



Un bravo artista si sta rivelando a Cava

Antonio Russo

pittore dilettante meritevole del massimo incoraggiamento. Ecco come il Russo ha dipinto la graziosa Anna Maiorino

## Mauriello

Io non so pensare alle pipe, meglio «pippe», senza pensare a Mauriello.

E' uno di quei bimbi inscandolabili come «u' n'cansiere» e «n'cansiere», «Giorgio» e l'«escuro», un figlio femmineo e a mala matassa, «Marche» e l'«uch», e più di Mauriello.

Mauriello aveva la sua piccola, graziosa botteghina in quel minuscolo sgabuzzo

quartiere caveso ancor oggi quando vuol indicare qualcuno carico di acciacchi e di malanni, va al pensiero e più che col pensiero, col ricordo alla povera bestia del misero Fichella e ripete: Pare u' ciuccio e Fichella (piaghe) e a coda fraventa.

no fra la Panetteria Pisapia e il portone del Palazzo De Filippis in piazza Duomo. Un negozietto da bombola senza pretese, come senza pretese era la sua merce. Era un vecchietto calmo, sereno, taciturno, che cedeva la sua merce senza eccessive discussioni; i suoi prezzi erano fissi. Contava la sua clientela fra la maggior parte della classe colma, i ragazzi alle prime boccate, fra i bangustati del fumo e poi due o tre clienti di eccezione: l'indimenticabile avvocato Don Antonio Annabile, il Prof. Pipino Sparacino, l'avv. Pasquale Palmieri, Don Guglielmo Benincasa che in quanto a «pippe», che strassero bene, avevano fiducia nel loro Mauriello.

Il nostro buon Mauriello rimaneva lì, immobile, nella sua botteghina modesta per ore ed ore in attesa della sua clientela assistito da tempo a oltre da due sue figlie, bionde, brave, ricamiatrici che mercavano nel negozio paterno un po' di mercurio.

Le «scupe» di pippe di Mauriello erano di tutte le fogge dalle teste di donne al signore col pizzo, dal guerriero romano al vaso di fiori caposcuola, fatte di una creta rozza e pietrosa, le «cannucce» a curve o diritte in due pezzi. Altri tipi di «pippe», Mauriello non aveva: egli era ossequioso alla tradizione e alla raffinatezza dei bangustati del rizio di Niro; le «scupe» dovevano essere di creta e non di altro materiale.

Oggi, quando passo davanti a quel negozietto, m'assale un atroce, curioso interrogativo: i fumatori «bangustati» dove vanno a fare i loro acquisti?

Mario Di Mauro

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati rivolgetevi alle Soc. Tipografiche G. Jovane & C. fu Luigi

Langonare, 102 - Tel. 21105

BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

Cilpepo. - Ben ci saluto, bimbi, non temete.

Ho camminato tanto: ed ire ancora.

Del nuovo giorno, debbo in fin l'aurora.

Io sono Cilpepo! Mi riconoscete?

Ho bianco il crine, che son tanto vecchio.

Oh! quante cose al mondo ho visto fare!

Se le dovessi tutte raccontare.

Me ne dovrei, con voi, restar parecchio.

Ma non lo posso. Aggiungo solamente:

Le buone azioni umane han sempre vinto:

E chi le fa, si sente in cor convinto

Di non averle fatte inutilmente!

Cari ragazzi, s'io cammino a stento.

Parto ben presto, ch'è età son tarso:

Se quanto vedo a giudicar m'attardo.

Giungo pur sempre, ancorchè vada lento.

Ed or son qui, fra voi! Il Ciel m'ha detto

Di dare un premio ad i più buoni e seri;

Che alla scuola intervergon volentieri:

La cui condotta non fa mai difetto.

E che rispettano sempre i lor maestri:

Che dopo scuola, a casa canno in fretta

Ed ai compagni danno poco retta:

Che leggon solo il libro che ammaestrà:

A chi ubbidisce ed ama i genitori:

Che agli infelici non rifà i difetti;

Che aiuta e compatisce i poveretti;

E che ai defunti dà pensieri e fiori.

Che alla sua patria pensa con affetto.

E la riten, fra le altre, la migliore:

Che le promue in petto un grande amore:

Di cui la storia apprenda con rispetto.

Ora, bambini, proprio con dolore.

Da voi mi debbo, alfine, congedare.

In tanti posti debbo ancora andare.

Mentre di tempo ho solo poche ore.

Un bimbo: O Cilpepo buono, ascolta una parola:

I miei compagni, tutti, m'hanno detto:

Per noi ringrazia il vecchio benedetto,

Che ci ha voluto visitare a scuola.

Digli che torni pur l'anno venturo.

Chè farlo più contento, noi, speriamo.

Correggendo il passato, promettiamo

D'esser daver migliori nel futuro.

Cilpepo. - Va ben! Siate più bravi, in avvenire.

Le prove di bontà non han confine.

E' la bontà, fiammella senza fine.

Che fa brillar l'anima e gioire!

Il cor commosso, ormai mi rende muto

Per la promessa che m'avete fatto!

Di ritornar fra voi sarò mio patto.

Se siete buoni! Bimbi, vi saluto.

Tullio Lestini

## Tra le novità per un maggiore sviluppo turistico caveso nel 1964.....



... il nostro E. M. Vardaro ha scolpito l'esito della "pataniata", proposta da Mimi Apicella.....

La tracheotomia è l'operazione chirurgica che consiste nell'apertura alla base della trachea, così da permettere al paziente di respirare, a lorché ne è impedito da processi stenotici laringo-tracheali (differite laringe edema acuto della glottide, corpi estranei del laringe, tumori del laringe, ecc.).

Accanto a queste indicazioni, oggi si presenta spesso la necessità di praticare la tracheotomia per disturbi dei respiratori che insorgono durante affezioni ad andamento grave come la meningite, l'encefalite, la poliomielite, il tetano, le intossicazioni, gli stati comatosi.

Le operazioni sul torace e la chirurgia d'urgenza non traumatizzavano gravi possono richiedere preventivamente la indicazione della tracheotomia.

Eppure questa, che sembrerebbe una pratica chirurgica piuttosto moderna, è vecchia di ben duemila anni, e noi faremo la storia, in rapida sintesi, di questo che è uno dei capitoli più importanti della medicina.

La tracheotomia nacque circa 2000 anni or sono: sappiamo che essa veniva consigliata da ASCLEPIADE DI BITINIA, celeberrimo medico internista che si trasferì a Roma all'inizio del secolo a. C., e che veniva eseguita da abili chirurghi che nell'Urbe, a quei tempi, non mancavano, anche se non ci è dato di sapere il nome di colui che per primo praticò tale intervento.

Di tanto possiamo essere sicuri perché abbiamo la ventura di leggerlo negli scritti di uno dei più grandi medici dell'antichità, Claudio Galeno (129-201); infatti, nel capitolo 13 del libro «Ascripta introductus seu medicus» egli afferma che «Asclepiade consiglia la apertura della parte alta della trachea quale ultima ratio per evitare il soffocamento».

Quindi la tracheotomia appartiene al mondo greco-romano, e nella prima mezzina chirurgica che consisteva nel II secolo d. C. essa viene magistralmente descritta nell'opera di A. Vicedena (980-1037), e fu così che per opera di questo sommo medico alla tracheotomia venne sostituita la cosiddetta intubazione «alla araba», secondo la tecnica descritta dallo stesso nel suo libro «Canon medicinarum».

E si può dire che da allora la tracheotomia cadde nel dimenticatoio ed interventi documentati in Europa fino a tutto il 1400, anche perché la tracheotomia viene considerata intervento criminoso, ed è indicata con il termine di «subcutanea» da PIERO D'ABANO (1250-1315) nella descrizione da lui fatta quale lettore di medicina dello Studio di Padova.

Bisogna attendere il Cinquecento perché la tracheotomia venisse ritenuta con Antonio Musa Bravaslava e con Guido Guidi che per primo introdusse l'uso della cannula tracheale dopo lo intervento di tracheotomia. Ma solo con l'italiano Girolamo Fabrizio d'Aquapendente (1537-1619), professore di chirurgia all'Università di Padova ed autore di una notevole «Opera chirurgica», e con il francese Ambroise Paré, maestro sommo di chirurgia, la tracheotomia entrò con i dovuti onori nella pratica medica. Nell'opera citata, l'italiano definì la tracheotomia una operazione che onora il medico e lo assomila a Dio.

Il Seicento ed il Settecento furono epoche oscure per l'affermazione della tracheotomia e per il miglioramento della tecnica operatoria. Non così l'Ottocento, secolo in cui visse A. TROUSSEAU (1801-1867), il quale migliorò la tecnica operatoria, fu il primo a praticare la tracheotomia nel canoro della laringe, raccolse una casistica di 73 tracheotomie e lasciò il magistrale lavoro «Recherches sur la tracheotomie», frutto di una concezione chirurgica che rimase e rimane la piattaforma dalla quale si sono mossi e si muovono altri chirurghi, solo per modeste innovazioni.

E per finire diremo che la tracheotomia ha trovato la sua eco anche nell'arte. Dante paragona la tracheotomia - secondo la opinione del tempo - ad una terribile punizione: infatti nel canto XXVIII dell'Inferno troviamo, tra i dannati della IX bolgia, Pier da Medicina, che «forata avea la gola». Piero di Cosimo (1462-1521) nel suo dipinto «La morte della ninfa Proci» ci mostra una tipica ferita da tracheotomia sul collo della ninfa, non salvata dall'annegamento.

Il romanziere francese Gustave Flaubert (1821-1880) nella sua opera «Educazione sentimentale» ha descritto la tracheotomia, in un bambino difettoso, in un modo mirabile. Ed il pittore francese Henri de Toulouse-Lautrec (1864-1901) ha dipinto il grande chirurgo Peau che pratica la tracheotomia.

Non potremo chiudere quest'argomento di storia della medicina senza ricordare il brillante e profondo lavoro «Due millenni di tracheotomie» del professor A. Serer, laringologo di Zagabria socio fondatore del Collegio O. R. L. amichevole sacrum, direttore della Grande Enciclopedia Medica degli Slavi.



## L'ANGOLO DELLO SPORT

## La Cavese dovrà essere riveduta se vorrà fregiarsi del "titolo"

di UMBERTO SORRENTINO

La Cavese ha vinto ancora, continua a reggere il settore del primato ma è ancora ben lontana dall'aver risolto i problemi tecnici che l'assillano. Forse le innovazioni apportate da Buena, il deprecabile stato di forma dell'interno Della Rocca e dell'estrema De Mascia e le non buone condizioni fisiche di Pesce, la crisi di guida-tecnica che ancora aspetta di essere risolta sono attenuati anzi validi per la prova scadente — malgrado la vittoria con un vistoso punteggio — che la squadra aquilotta ha offerto.

I mali della Cavese? Sono tanti e bisogna cercare di guarirli al più presto se si vuole raggiungere l'ambito traguardo della promozione in Serie D. Prima di tutto bisognerà riformare il sestetto difensivo: Pesce è andato ancora peggio che nelle altre partite. Muscarelli ha disputato un buon primo tempo, mentre nella ripresa ha ceduto nella spinta in avanti e nel voler tenere troppo la palla in area mettendo in gioco tutta la difesa: un vizio, il suo che ripete sia quando gioca sul proprio campo che in trasferta assolutamente pericoloso. Il ruolo strafate al gol che inverte ha annullato tutti i meriti che aveva accumulato nella prima parte della gara disputata contro la Lib. Stabia, quando con tempestività, intelligenza, precisione, sia nell'interdizione che nello impostare il gioco agli uomini di punta, ha riscosso il consenso dei numerosi tifosi presenti alla gara. Quasi lo stesso discorso possiamo fare per Santucci. Egli nel secondo tempo si è spinto in avanti alla ricerca dell'affermazione personale. Che di dei laterali? Né più né meno la stessa cosa. In poche parole, nella seconda parte della gara, forte di un vantaggio di tre reti, le maglie della Cavese erano tutte in uno spazio di trenta metri, quasi se ne possono misurare dall'area di porta ospite a poco oltre i trequarti di campo. Eppure non dimentichiamoci che il terreno di gioco misura 100 metri! Insomma solo il portiere Abate, e non poteva essere diversamente, era confinato a sud in attesa del gol e, grazie ad una immane distrazione del terzino Muscarelli e del centro-sostegno Pesce, puntualmente, venne a premiare la sua promozione della Lib. Stabia in quello scorcio di gara.

Quello che non si è capito a Cava o i dirigenti e l'allenatore non hanno capito è il fatto che difficilmente si può vincere un campionato giocando in tal ridicolo modo. Basti dire che la Lib. Stabia, che ricopre in questa giornata generale il quattordicesimo posto (e si badi bene che sono sedici le squadre partecipanti al campionato) e che è stata capace di mettere a segno soli cinque gol in nove turni di gara, è svenata a Cava ed è riuscita, anch'essa, a buggerare la difesa locale.

La prima linea, tanto per cambiare, è vissuta sulla buona giornata del centravanti De Piero e su qualche scambio che Vitello e Casigliano hanno gradito con lo stesso centravanti. Di De Piero e De Mascia, vale a dire del tandem di sinistra dell'attacco, sarebbe meglio non parlare stante la prova assolutamente negativa (ferita dai sopracitati titolari) di meno solo per domenica scorsa, vogliamo sperare) delle maglie n. 10 e n. 11. Durante tutto l'arco della gara tutti e due hanno combinato ben poco: hanno sbagliato perfino alcuni corti passaggi facili facili e non hanno mai trovato mai la giusta posizione. E a dire

che avevano di fronte una difesa che in quanto ad emetismo non era assolutamente delle migliori.

Per Buena o chi in seguito si prenderà la responsabilità tecnica della squadra, occorrerà — senza ripensamenti — concedere alcune giornate di riposo a Pesce (visto che stenta a riprendersi) provando (in questi quindici giorni di sospensione del campionato) Santucci al centro della mediana e richiamando in formazione l'infortunabile terzino Carboni (che domenica scorsa fu estraneo dalla squadra in quanto lo stesso si era reso responsabile di un atto di indebita). In questo modo il sestetto difensivo dovrebbe acquistare più saldezza a forza d'urto. In prima linea, invece, Aiello dovrebbe sostituire Della Rocca ed una delle tre ali, che la Cavese acquistò nel corso della campagna estiva, vale a dire Jonckere, Pagliuca o Meluccia, dovrebbe prendere la maglia che domenica scorsa fu di De Mascia. Qualcuno ci potrà obiettare che Aiello è l'uomo meno adatto a ricoprire il ruolo di interno sinistro in quanto inaridito tarda ad entrare in carburazione e poi per, che in linea di massima, non c'è stata tra gli acquirenti, sia essi dirigenti, allenatori, giocatori, tifosi,

Speriamo che il nuovo Anno riporti nel «lan» quella calma e quella serenità che sono e che, almeno in questo scorcio del 1983, non c'è stata tra gli acquirenti, sia essi dirigenti, allenatori, giocatori, tifosi,

stante alle sue caratteristiche, sarebbe un copione di Cav. Gaetano Panza del Gruppo del P. S. L. riceviamo e pubblichiamo: Cava, 12-12-83 Signor Direttore de «Il Pungolo» «La velenosa ed suicidiosa» prosa, del locale corrispondente del «Roma», nella Cronaca Cavese del 21, mi induce a chiedervi ancora ospitalità.

Il melanconico corrispondente, nel delineare la possibilità del centrosinistra nell'Amministrazione comunale di Cava, accenna alla «voce della massa» dell'assessorato locale solo in termine di da parte di tutti i consiglieri socialisti e presunti tentativi da parte mia di raggiungere Roma per protestare presso il comp. Nenni onde ottenere tale operazione politica. Ben comprendo la mentalità del corrispondente, giacché egli vede ogni problema politico non oltre le proprie aspirazioni personali. Non comprendo ancora come egli veda la politica della massa in termini di personali attacchi agli attua-

li consiglieri comunali socialisti, giacché ad essi egli addebita il voto posto alla sua presentazione nella lista della «Concentrazione Democratica», nelle ultime elezioni amministrative. Né lo stesso corrispondente può dimenticare che, quando egli pubblica, nella sua cronaca, una lettera anonima, nella quale si ingiuriavano in modo sanguinoso Sindaci e Amministratori comunali, ricevendo in cambio una querela, onde fu costretto a strisciare da consigliere comunale in consigliere comunale, per ottenere la remissione della querela e l'esonero dal pagamento delle spese legali, egli non poteva arrivare a lambire le carpe dei consiglieri comunali socialisti, i quali, nell'anni sedici famosi, insisterono per il proseguo del giudizio per ottenere l'accertamento della verità dei fatti, opponendosi all'ormai pensato «ambrosiano» non, al quale il locale Corrispondente è abituato, anche quando lo designa di un paio di schiaffi o di una normale querela.

Al contrario, noi socialisti la politica la vediamo in termini diversi e l'operazione di centrosinistra la concepiamo come qualcosa che va dalla moralizzazione della vita pubblica alla programmazione di un nuovo indirizzo di politica amministrativa. Sarà tutta la sezione del P.S.I. di Cava, saranno i compagni di base che decideranno se il centro-sinistra si deve fare, come si deve fare e con chi si deve fare.

Quindi le «invidiose» ed acide insinuazioni dell'operante assessorato, del più volte mancato consigliere comunale, ed ora melanconico corrispondente locale del «Roma», trovano la loro smentita nell'atteggiamento politico che il Gruppo costituzionalista ha avuto ed avrà nella sua sede amministrativa e politica.

Grazie dell'ospitalità e saluti.

Avv. Gaetano Panza  
FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile  
Autorità Tribunale di Salerno  
23-6-1982 N. 206  
Sec. Tip. Giovane - Lungomare-SA

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**La Ditta RENATO DI MARINO**  
Biancheria - Maglieria  
CAVA DEI TIRRENI  
Aurora BUON NATALE e BUON ANNO

**Gerardo Palmieri**  
Gioielleria — Oroficeria — Argenteria — Orologeria  
formula i migliori auguri per  
NATALE E BUON ANNO 1984

**ISTITUTO DI CAPUA**  
VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304  
(di fronte al nuovo Ufficio Postale)  
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista  
Mentore per occhiali dei migliori anche  
lenti da vista di primissima qualità  
Aggiungono non soltanto ad un dolce sorriso

**La Cartoleria TRIESTE DI MAURO**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
porge cordiali auguri alla sua clientela  
per Natale e per il Nuovo anno

**I titolari del Bar - Pasticceria AUSTRALIAN**  
Corso Umberto I  
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41128  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

## Una precisazione dell'avv. PANZA sul "CENTRO SINISTRA", a Cava

Dal Consigliere Comunale di Cava, Gaetano Panza del Gruppo del P. S. L. riceviamo e pubblichiamo: Cava, 12-12-83 Signor Direttore de «Il Pungolo» «La velenosa ed suicidiosa» prosa, del locale corrispondente del «Roma», nella Cronaca Cavese del 21, mi induce a chiedervi ancora ospitalità.

Il melanconico corrispondente, nel delineare la possibilità del centrosinistra nell'Amministrazione comunale di Cava, accenna alla «voce della massa» dell'assessorato locale solo in termine di da parte di tutti i consiglieri socialisti e presunti tentativi da parte mia di raggiungere Roma per protestare presso il comp. Nenni onde ottenere tale operazione politica. Ben comprendo la mentalità del corrispondente, giacché egli vede ogni problema politico non oltre le proprie aspirazioni personali. Non comprendo ancora come egli veda la politica della massa in termini di personali attacchi agli attua-

li consiglieri comunali socialisti, giacché ad essi egli addebita il voto posto alla sua presentazione nella lista della «Concentrazione Democratica», nelle ultime elezioni amministrative. Né lo stesso corrispondente può dimenticare che, quando egli pubblica, nella sua cronaca, una lettera anonima, nella quale si ingiuriavano in modo sanguinoso Sindaci e Amministratori comunali, ricevendo in cambio una querela, onde fu costretto a strisciare da consigliere comunale in consigliere comunale, per ottenere la remissione della querela e l'esonero dal pagamento delle spese legali, egli non poteva arrivare a lambire le carpe dei consiglieri comunali socialisti, i quali, nell'anni sedici famosi, insisterono per il proseguo del giudizio per ottenere l'accertamento della verità dei fatti, opponendosi all'ormai pensato «ambrosiano» non, al quale il locale Corrispondente è abituato, anche quando lo designa di un paio di schiaffi o di una normale querela.

Al contrario, noi socialisti la politica la vediamo in termini diversi e l'operazione di centrosinistra la concepiamo come qualcosa che va dalla moralizzazione della vita pubblica alla programmazione di un nuovo indirizzo di politica amministrativa. Sarà tutta la sezione del P.S.I. di Cava, saranno i compagni di base che decideranno se il centro-sinistra si deve fare, come si deve fare e con chi si deve fare.

Quindi le «invidiose» ed acide insinuazioni dell'operante assessorato, del più volte mancato consigliere comunale, ed ora melanconico corrispondente locale del «Roma», trovano la loro smentita nell'atteggiamento politico che il Gruppo costituzionalista ha avuto ed avrà nella sua sede amministrativa e politica.

Grazie dell'ospitalità e saluti.

Avv. Gaetano Panza  
FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile  
Autorità Tribunale di Salerno  
23-6-1982 N. 206  
Sec. Tip. Giovane - Lungomare-SA

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Il Copertificio Cavese**  
di Domenico Passaro  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La Ditta ALBINO DE PISAPIA**  
Corso Umberto I - CAVA DEI TIRRENI  
Elettrodomestici - Radio - Televisioni  
Grazie a DOMICILIO DI PERUGIA  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**a Salerno**  
per i vostri acquisti autunnali visitate gli eleganti magazzini della  
**Ditta MICHELE VIRNO**  
ANTICA CASA FONDATA NEL 1864  
In via Fieravecchia (vicino nuova sede del Banco di Napoli)  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La nuova PASTICCERIA**  
al Corso Umberto, 197 (all'angolo della via via Municipio)  
**E' garanzia di qualità e freschezza**  
Coloniali e Liquori  
delle migliori marche  
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL  
in confezioni originali  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**La "Mobifiamma,"**  
di Edmondo Manzo  
Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Telef. 41185 - 41305  
ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere  
**DREZZI IMBATTIBILI**

**L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino**  
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti  
**CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064**

**Per le vostre calzature da**  
**Vincenzo Lamberti**  
nel nuovo negozio in Cava  
Corso Umberto I n. 213  
(locali già occupati dalla farmacia Coppola)  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Collezionista di monete antiche**  
**Unico esperto per Cava dei Tirreni**  
STIMA GRATUITAMENTE  
e compra a massimo prezzo monete antiche  
Rivolgersi al sig. VINCENZO PELLEGRINO  
presso Madonna dell'Olimo

**Britscar**  
LA CHUX DE FONDS  
orologio anturto  
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo

Prima di completare la vostra casa visitate la

**Ditta MAVIT**  
MATERIALI DA COSTRUZIONE  
Laterizi - Piastrelle - Igienici sanitari - Mattonelle  
Battiscopi - Ceramica ecc. ecc.  
CAVA DEI TIRRENI (Salerno) Ufficio: Via M. Benincasa - Deposito: Via P. Atenolfi  
PRODOTTI DI ALTA CLASSE

**MOBILIFICIO TIRRENO S. a. s.**  
REPARTO COMMERCIALE

**Tutto per l'arredamento della casa**

ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI  
a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)

**CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442**

**HOTEL** UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI  
E PER VILLEGGIATURA  
SCAPOLATIello CORPO DI CAVA - TEL. 41480

## Si toglie la vita un vecchio commerciante

La serena pace degli abitanti della frazione Corpo di Cava, nei pressi della Badia, è stata turbata nelle prime ore del pomeriggio di giovedì scorso da un penoso episodio. Il noto commerciante in alimentari del posto sig. Pasquale Trezza di anni 69, affetto da gravi malattie, si è tolta la vita precipitandosi da una finestra della sua abitazione, sita al

secondo piano. Il Trezza è deceduto sul colpo.

**LUTTO**  
Condolganze vivissime al Ten. Gaetano Murolo V. Comand. dei Vigili Urbani ed a tutti i suoi congiunti per la dipartita della sua veneranda mamma signa Pasqualina Salamo ved. Murolo.

di Roma, con gusto squisito, così come le opere richiedeva.

**NELLA PRIMA SCUOLA MEDIA**  
Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che l'amico Prof. Olimpio Di Liegro è stato eletto, ad unanimità di voti dei suoi colleghi, Vice Preside della Scuola Media di Cava.

Al Prof. Di Liegro le più vive felicitazioni ed auguri,

di Mario Rispoli  
Tintoria e Rinnovo Cappelli  
consegna immediata  
Cava dei Tirreni Telefono 42041  
Aurora Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**SI PREGANO GLI AMICI**  
che non ancora vi hanno provveduto di volerci rimettere la quota d'abbonamento servendosi del c/c postale n. 12-9967 intestato al Direttore